

IL TOPONE è una lettera aperta per gli abitanti di Grazie, ma anche per i cittadini del comune di Curtatone, collocata nelle cassette delle lettere o consegnata a mano. La grafica del titolo e delle rubriche è di Silvio Minerva.



MITTENTE
Giuseppe Callegari

Grazie, 1/08/2016, Via
Francesco I Gonzaga, 12
Tel. 340/2102526
chiefjoseph@tin.it

N51
AGOSTO 2016

SONO UN MADONNARO VERO, MA NON VERRÒ PIU' A GRAZIE

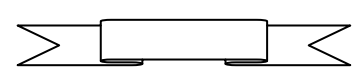
Il Madonnaro pugliese, Martino Zingarelli, mi ha mandato, per conoscenza, una lettera che ha inviato agli organizzatori dell'Incontro dei Madonnari del 14 e 15 agosto. Ho deciso di pubblicarla perché offre interessanti stimoli che sono una sintesi dei complimenti per la grandezza della manifestazione e l'amara constatazione di ciò che, purtroppo, si sta coscientemente e superficialmente perdendo. Varrebbe la pena di meditare, con la speranza che, oramai, non sia troppo tardi.

Gentilissimi amici di Grazie di Curtatone, grazie per l'invito. Riconosco di aver vissuto, per diversi anni sul sagrato di Grazie, emozioni artisticamente uniche! Certo, è una prestigiosissima e rispettabilissima Manifestazione. Artisticamente, di respiro Internazionale, ma solo "artisticamente." Infatti, di Sacralità vera, sentita, vissuta giorno per giorno scegliendo un percorso di vita nell'essere Madonnaro, vivendo e credendo in quel che si fa, e non facendo il Madonnaro "d'occasione", da voi, si riduce e si rende per davvero "effimero", non l'arte Sacra Popolare (tecnicamente), ma il mancato rispetto per la sacralità di chi vive di ciò per 365 giorni all'anno. Avete un regolamento che prevede sempre 3 categorie: Semplici, Qualificati e Maestri, ma manca una categoria fondamentale: quella dei Praticanti Madonnari. Noi, non abbiamo bisogno di premi e riconoscimenti (siamo già tutti Laureati in Arte), ma abbiamo l'assoluta necessità di uno spazio particolare in una prestigiosa Manifestazione come la vostra. E' necessario il vostro supporto per rivendicare e dimostrare che non siamo poveri sfigati Artisti di Strada, ma siamo Artisti per Strada! Nessuno è di strada, vedi il gran Maestro "Straccetto". Grande artista Toto De Angelis, un vero maestro di vita di una generazione di Madonnari Praticanti. Alle Grazie di Curtatone, è diventato Maestro dopo la sua morte. (n.d.r. pochi giorni prima di morire) Campioni di tempestività a riconoscere la Sacralità di

chi l'ha praticata per tutta la vita, come tanti di noi: Pino Vommaro. Ilaria Corno, Forlenza, Giovanna La Pietra, Angela Esposito, Gennaro Troia, ecc. ecc. Cosa veniamo ancora a fare a Curtatone? A disegnare le belle figurine, dimenticandoci come si "prega?". Sì, noi siamo i veri, unici testimoni di un'antica Arte Sacra Popolare, tecnicamente "effimera", ma non effimera nei Valori! I nostri lavori sono delle Preghiere dipinte e non sono effimere! Grazie per l'invito, ma a malincuore declino la proposta. Non scelgo il "fariseismo" sull'arte Sacra. Mi presento, sono Martino Zingarelli, pugliese (Mugno Greco) di Taranto, scenografo, scultore, pittore, creativo e Madonnaro Praticante. La mia ultima opera alle Grazie è stata nel 2012 (40° edizione, credo) dal titolo: "Cimitero Liquido." Fu un caos assoluto, reazioni di assoluta m a n c a n z a d i "misericordia" da parte di alcuni visitatori, non da tutti, ovviamente. Sono pugliese, cosa dovevo disegnare una copia o una testimonianza di vita? In questo caso, era una testimonianza di morte. La cosa ha disturbato non poco anche l'organizzazione, che mi ha negato la parola sul palco. Comunque, il nostro mare pugliese è pieno di morte e...continua ad essere così. Un vero artista è il testimone della vita reale, non di "estetica e tecnica." Benvenuti in Puglia P.S. Rivendico, a vita, che l'origine dell'Arte del "madonnarismo" è assolutamente pugliese!

Vi voglio bene,
e...Pace e Bene!

Martino Zingarelli



UN CAMPUS PER I MADONNARI

E' assolutamente inutile continuare ad auto-compiacersi su Face Book, ironizzando sul *Topone* e sostenendo che tutto va bene. Risulta, invece, evidente che la manifestazione dei Madonnari presenta serie problematiche. La qualità delle opere, ad esempio, sta scemando progressivamente negli ultimi anni e non perché lo sostiene il sottoscritto. Basta chiedere a chiunque con un minimo di conoscenze nel campo della comunicazione visiva e che non sia invischiato nella logica del "bisogna dire così perché..." per avere una unanime conferma di questa affermazione. Non si sostiene che le opere belle siano sparite, semplicemente che ce ne sono sempre di meno. E la qualità dipende anche dai partecipanti perché i tedeschi, da sempre considerati ottimi interpreti, hanno deciso di disertare la manifestazione graziolese, La ragione è da ricercarsi nella "splendida" accoglienza che avevano avuto quando i Madonnari furono ospitati in una struttura che sembrava un pollaio vicino ad una pozzanghera. Le ipotesi per migliorare l'attuale situazione possono essere molte e diversificate: una, certamente, deve essere assolutamente sostenuta. Mi riferisco a un'idea partita dal Museo del Madonnaro e fatta intelligentemente propria dal C.I.M. (Centro Italiano Madonnari). Si tratta di realizzare, presso le ex scuole elementari di via Pozzarello, un campus per Madonnari. Qui, i partecipanti potranno discutere e confrontarsi, oltre che trovare un alloggio adeguato. In pratica, si tratterebbe di una struttura permanente, in funzione tutto l'anno, capace di realizzare sinergie con la Scuola Comunale per Madonnari e che troverebbe il suo momento di maggior espressività durante la Fiera. In questo modo, la manifestazione sul piazzale non perderebbe di importanza, ma diventerebbe l'esplicitazione di uno dei momenti della presenza dei Madonnari a Grazie. Il campus costruirebbe la cittadella universitaria che, partendo dal presente e riallacciandosi al passato, potrebbe riprogettare il futuro di questo importantissimo evento.

Fiera: come trovare il parcheggio

La Fiera che sta per aprirsi prevede, come sempre, qualche incombenza per i proprietari delle macchine che non hanno garage. In pratica, chi possiede un luogo in cui mettere la vettura non ha necessità di richiedere alcun permesso e può entrare e uscire liberamente da Grazie. Gli altri, invece, devono richiedere il pass recandosi presso la sede della Polizia Municipale, a Corte Spagnola, muniti del numero di targa del proprio mezzo. Tale operazione potrà essere fatta anche a Grazie, infatti, probabilmente, presso il Foro Boario, nei giorni 12, 13 e 14 agosto, sarà possibile richiedere il cartoncino da porre sul lunotto dell'autovettura. Le macchine potranno essere posteggiate nello spazio compreso fra via Martiri dell'Aldriga e la strada Mantova-Rivalta e situato prima del piazzale Signorini, dove è ubicato il parcheggio autorità. Altri spazi, che gli abitanti del Borgo potranno utilizzare come punto di stazionamento delle autovetture, sono una parte di Francesca, via Cilea e via 8 Marzo. Pensiero finale: sono anni (fin dai tempi dalla Giunta Badolato) che si chiede di adibire una quarantina di posti macchina riservati esclusivamente agli abitanti di Grazie, ma la cosa non ha ricevuto nessuna risposta operativa. Ricordo che anche durante i giorni della Fiera ci sono dei cittadini che lavorano e ai quali non si può chiedere uno straordinario non pagato per trovare il parcheggio.

Presentazione della Fiera a Mantova

L'idea del comune di Curtatone di presentare la prossima Fiera delle Grazie a Mantova è sicuramente interessante, ma la sua valenza è legata alla capacità di legare costantemente il borgo storico di Grazie alla storia di Mantova che, in riva al lago Superiore, presenta importanti segnali, come, ad esempio, il Santuario. Quindi, se la scelta è legata ad uno exploit estemporaneo, ci troviamo di fronte ad una cosa inutile, demagogica e, per certi versi, dannosa, che si limita a svendere senza avere nulla in cambio. Al contrario, nel caso l'elucubrazione fosse figlia di una programmazione culturale che prevede una sinergia costante fra il capoluogo e il comune di Curtatone, allora la piena approvazione è d'obbligo. Mi riferisco ad esempio, al Festivalletteratura perchè, a Grazie, alcuni eventi potrebbe trovare interessanti collocazioni, utilizzando l'interno del Santuario, il piazzale, la Riva della Madonna e via Francesca.

Mercato Agricolo: Oramai è una pena!

Anche domenica 24 luglio, il mercato contadino di Grazie presentava le solite due bancarelle di frutta e verdura. Intorno, un triste deserto perchè delle altre bancarelle non c'era traccia. A questo punto, il Comune non può esimersi dall'intervenire perchè una situazione simile non è più tollerabile. Innanzitutto, per tentare di migliorare la situazione, occorre disdire la convenzione con il Consorzio Agrituristico Mantovano e con Campagna Amica, che si sono dimostrati ampiamente inadempienti e poco professionali e poi procedere con singole convenzioni con le bancarelle di vari generi. Naturalmente, occorre porre delle precise penali in caso di mancata presenza e, superato un certo numero di assenze annue, ad esempio, tre, procedere alla rescissione del contratto. Nel caso non sia possibile procedere tecnicamente in questa direzione, si devono convocare immediatamente le due associazioni e pretendere la presenza di almeno tre-quattro bancarelle ogni domenica. Nel caso ciò non avvenga, richiedere, per la Fiera, lo stesso plateatico praticato agli altri venditori e attendere la fine della convenzione con l'obiettivo di non rinnovarla e individuando percorsi alternativi. Una cosa, comunque è certa, così non si può andare avanti!

Gilberto Contesini premiato a Levata

Nell'ambito della rassegna teatrale organizzata dal Comitato di Quartiere di Levata, la commedia "Da snoch in so'", dopo aver riscosso un grande successo di pubblico, ha ottenuto il primo premio della Giuria che l'ha giudicata il lavoro più meritevole, con il miglior attore, la migliore attrice e la migliore regia. Della compagnia "La Rocca di Montamara", diretta da Giovanni Bortolotti, fa parte il graziolese Gilberto Contesini, che interpreta il ruolo di Flavio, il nipote sfaticato di Gastone. La rappresentazione è stata presentata anche a Grazie lo scorso mese di settembre, nel piazzale del Santuario e Gilberto ha avuto modo di mettere in mostra le sue oramai conosciute qualità di attore.

Lutto a Grazie

All'età di 90 anni, si è spenta Elisa Bertoldi, madre di Angelo Lerma, autista all'Apam e Silvana, moglie del proprietario della Pellicceria Marina. Abitava in via Morante e, negli ultimi tempi, frequentava il borgo solo per assistere alle funzioni religiose. Che la terra le sia lieve.

La Madonna della Neve

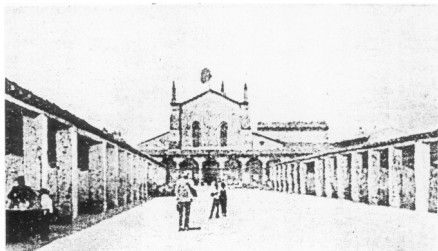
La sera del 5 agosto, in vicolo Madonna della Neve, verrà recitato il tradizionale Rosario in onore della Madonna stessa. Qui di seguito, propongo alcune informazioni su questa ricorrenza riprendendo alcune notizie fornite nel numero 5 del Topone.

Il culto della Madonna della Neve non è una prerogativa solo di Grazie, ma è diffuso in tutta l'Italia. Infatti, è patrona di 56 Comuni e 33 frazioni e viene festeggiata, il 5 di agosto, in oltre 40 località. Secondo vari autori cristiani, Giovanni, un ricco patrizio romano, durante la notte del 4 agosto 352 d.C., avrebbe visto in sogno la Vergine Maria, che chiedeva di costruire una basilica nel luogo dove il mattino seguente avesse trovato la neve fresca. Giovanni, appena sveglio, corse da Papa Liberio per raccontargli quanto visto e il pontefice confessò di avere avuto la stessa visione. Il prodigio si era avverato e, dove cadde la neve in agosto, per ordine del papa, si fece tracciare la pianta di una grandiosa basilica. Pare che la chiesa sia stata finanziata dal patrizio e prese il nome di Santa Maria della Neve. Viene festeggiata dal nord al sud, isole comprese. Infatti, a Napoli, nel quartiere Ponticelli, sorge la Basilica di S.S. Maria della Neve. In occasione della ricorrenza, la prima domenica dopo il 5 di agosto, le strade del quartiere sono percorse da un carro alto 16,80 metri, sul quale viene issata in cima la statua della Madonna. Il carro è portato a spalla da decine e decine di devoti. A Cancelli, frazione di Cosio di Arroscia, provincia di Imperia, presso il Santuario della MdN, posto a 1550 metri sul livello del mare, accorrono molti fedeli. A Copertino, Lecce, viene festeggiata con un corteo folkloristico con costumi d'epoca. Si parte dal castello e si arriva alla chiesa di S. Maria ad Nives. A Illorai, Sassari, oltre che il 5 di agosto, si festeggia anche il giorno dopo la Pentecoste. A Termini Imerese, Palermo, nella chiesa di S. Francesco Saverio, ha sede la Confraternita di Maria S.S. della Neve. A Pusiano, Como, le case, il paese, le barche e il lago vengono illuminati con i tradizionali "Iumit e balunit". Si tengono pranzi all'aperto e splendidi fuochi artificiali sul lago.



C'ERA UNA VOLTA UN ALTRO BORGHO DELLA MADONNA

Brevi istantanee relative alla Fiera, ai mestieri e alle Grazie del passato



Nel 1563, per rispondere all'aumentato afflusso di devoti e commercianti, fra Paolo della Volta, Superiore del Santuario, fece erigere attorno al piazzale davanti alla chiesa un lungo porticato di 52 arcate, una foresteria per le donne e una fontana. In questo modo, i frati affittavano i portici ai mercanti e avevano anche il così-detto "beneficio della fiera", costituito dalle offerte dei pellegrini. In seguito, furono costruite 186 botteghe che, durante il periodo della fiera, venivano affittate dai proprietari. Il porticato scomparve definitivamente intorno al 1920.

Fino a una quindicina di anni dopo il termine della 2^a Guerra Mondiale, il punto di forza della Fiera era rappresentato dal mercato agricolo: bovini, equini e suini. Tuttavia, all'inizio degli anni '60, il mercato del bestiame comincia a entrare in crisi. Nel 1964 nella fiera non ci sono più bestie, al loro posto iniziano ad arrivare trattori, mietitrebbia, impianti irrigui, e la nuova meccanizzazione agricola fa la parte del leone fino all'inizio degli anni '70, quando anche a questo settore comincia a mostrare la corda e, di conseguenza, solo il Santuario continua ad attrarre pellegrini e visitatori. Ma non basta, perché le presenze diminuiscono progressivamente e la Fiera è in grave difficoltà. E fu proprio in un contesto di questo tipo che entrano in gioco i Madonnari.



L'incontro dei Madonnari venne inventato da Gilberto Boschesi e Maria Grazie Fringuellini al bar "Caravatti" di Mantova. L'idea fu proposta alla Pro Loco di Grazie che, dopo breve riflessione, accettò. Nell'agosto del 1973, Madonnari autentici, come Francesco Prisciandaro e Nicolino Picci, un piccolo gruppo di naïf selezionati e molti fotografi e

giornalisti sancirono la nascita della manifestazione. Negli anni successivi il numero aumentò, ma anche le difficoltà. Infatti, ad esempio, Francesco Morgese, Madonnaro di Bari, si lamentò perché nessuna trattoria voleva dargli da mangiare. Durante i primi anni della manifestazione, i Madonnari dipingevano davanti al Santuario perché questa era l'unica parte asfaltata. Le premiazioni avvenivano sopra un carro agricolo (si può vedere sullo sfondo) che, in campagna, era trascinata dai buoi.



Fino alla fine degli anni '60, nel lago, veniva tagliata la canna palustre. La raccolta avveniva in inverno, da novembre a febbraio, nelle giornate di sole e asciutte. Le canne, una volta raccolte, erano caricate sulle barche e vendute. Venivano utilizzate per costruire le arelle.

Le arelle erano un graticcio di vimini o canna, variamente incrociato o intrecciato, che potevano essere utilizzate per ripararsi dal sole, per i soffitti delle case, per essiccare la frutta e negli allevamenti del baco da seta. La lavorazione era svolta soprattutto dalle donne.

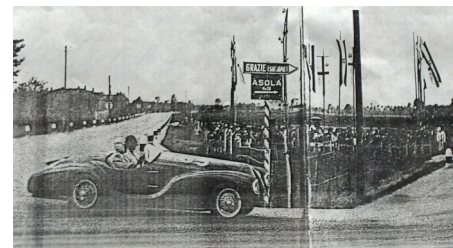


Fino alla fine degli anni '90, a Grazie, in una casa del così-detto "Palazzone", c'era ancora un impagliatore di sedie. Le sedie venivano impagliate con il carice che è il nome comune di piante erbacee che nascono spontanee nelle zone palustri e hanno fiori in spiglette.

Il carice veniva raccolto in agosto, soprattutto di notte, per evitare la calura estiva. Quest'erba, una volta raccolta, era distesa perché asciugasse e, successivamente, essicasse. Veniva usata anche in campagna, soprattutto, per legare i covoni di frumento.



Fino agli anni '50, quando cominciò il servizio di corriere con l'APAM, i tram costituivano il mezzo di trasporto pubblico che collegava Grazie a Mantova.



Cesare Spezia ricorda che La "Mille Miglia", la famosa e storica corsa automobilistica, è passata per il bivio di Grazie il 28 aprile 1940. Risulta di particolare interesse l'organizzazione logistica della "Punta di Grazie", detta la "curva a forcina, che prevedeva tribune, parcheggio per le auto e deposito di biciclette che comunicavano tramite un apposito sentiero. La competizione vide la vittoria della coppia Von Hanstein-Baumer su BMW che precedette l'Alfa Romeo di Farina-Mombelli. Uno dei vincitori, il barone Von Hanstein, era un convinto nazista, ufficiale delle S.S. e aveva 27 anni.



Fino alla fine delle anni '50 e inizio anni '60, le donne facevano il bucato in riva al lago. Compivano due lavori contemporaneamente. Infatti, ponevano in acqua dei recipienti, detti "muscarole", con dei pezzi di pane per attirare il pesce. Quando ce n'era un certo quantitativo, richiudevano lo sportellino e avevano l'occorrente per cucinare.

**SENZA PELI SULLA LINGUA** a cura del Lupo Cattivo**PER LA FIERA CHE STA PER INZIARE
INDETTO IL PREMIO "COGLIONE D'ORO"**

Una interessante iniziativa è stata messa in cantiere per la prossima Fiera che inizierà il 12 di agosto. Su suggerimento di Cesare Spezia, il *Topone* ha indetto il concorso "Il Coglione d'oro", che non si riferisce alle caratteristiche morfologiche degli organi riproduttivi maschili, ma verrà assegnato a una persona disponibile, buona, ma cogliona. Al momento non si è ancora in grado di dare informazioni relative alla forma e alla consistenza del premio. Dal momento dell'uscita del *Topone* e fino al 12 di agosto, sarà possibile iscriversi, inviando nome cognome e curriculum. Come molti sanno, il Coglione è sinonimo di persona stupida e incapace. Le spiegazioni di questa associazione sono incerte e varie. Con tale iniziativa, si intende rendere omaggio a una categoria di esseri umani volenterosi, la cui premiazione non susciterà alcun moto di invidia. Secondo Spezia, l'umanità è divisa in due grandi categorie: Coglioni e Incantata-Coglioni. I tratti del Coglione sono riconducibili a persone miti, sempre disponibili, volenterose, non chiedono mai nulla in cambio. Il mondo rimane stupito davanti alla loro genuinità e si chiede il perché della loro umanità. Al contrario, l'Incantata-Coglioni è sicuro di sé, in perenne ammirazione delle sue affermazioni, molto ciarliero e ideatore, a getto continuo, di iniziative che, il più delle volte, sono impossibili. Con circospezione, cerca il "pollo" che abocchi. Una volta trovato, lo adula, lo circonda fino ad incantarlo. A questo punto, gli fa fare quello che vuole. E' fin troppo facile immaginare come il Coglione sia una preda "prelibata" e ingenua per l'Incantata-Coglioni, che procede in modo molto semplice e lineare: individuato il Coglione, lo si lusinga attribuendogli gradi di capacità e gli si fa balenare l'idea che deve realizzare i suoi progetti, naturalmente, in collaborazione con l'Incantatore. Il Coglione, stimolato nell'amor proprio, cade immediatamente nella rete e si impegna al massimo per raggiungere l'obiettivo prefissato. Naturalmente, l'Incantatore si prende tutto il merito nel caso l'iniziativa abbia un esito positivo e scarica sul malcapitato gli impropri per il fallimento. L'Incantata-Coglioni non richiede un habitat particolarmente protetto perché nidifica a qualsiasi latitudine, sopravvive bene in campagna e nei centri abitati, si mimetizza nelle metropoli e costituisce un incontro usuale nei piccoli paesi dove, solitamente, lo si può cogliere mentre osserva il dito che indica la maestosità del cielo. E' molto rispettato perché si insinua nei luoghi comuni, nelle frasi fatte e nell'incapacità di mettere in armonico collegamento il cervello e la bocca. Odia il silenzio perché presuppone l'allestimento di una rete di collegamenti interiori che per l'Incantata-Coglioni costituisce un pericolo mortale. Si propone una cerimonia ufficiale per l'assegnazione del Coglione d'Oro-Fiera delle Grazie 2016, da effettuarsi al Foro Boario, prima dello spettacolo pirotecnico. Hanno assicurato la loro presenza gli Incantata-Coglioni che non possono lasciarsi sfuggire la ghiotta occasione di assistere ad una passerella di persone utilizzabili a breve, medio e lungo termine.

P.S. Il Coglione offerto non sarà effettivamente d'oro, ma solo laccato con una polvere gialla. Naturalmente, le spese del Premio sono a carico del Coglione

Ogni giorno,
un Furbo e
un Coglione
scendono dal letto,
fanno colazione,
poi escono...
Se s'incontrano
l'affare è fatto!!!

**A CORTE SPAGNOLA GALLEGGIANO
ICEBERG AD AGOSTO**

Nelle ultime settimane, su Corte Spagnola, si moltiplicano i voli di uccelli che, con le loro traiettorie, permettono di formulare alcuni vaticini sul futuro dell'attuale maggioranza comunale. Tuttavia, non c'è bisogno di interpretare il volo degli uccelli per comprendere che stanno venendo al pettine i nodi raccolti nella eterogenea composizione della compagine che governa il comune. Come sempre, le guerre presentano delle cause apparenti e date in pasto ai sempliciotti e dei motivi veri, che non vengono mai esplicitati. Si pensi, ad esempio, al conflitto in atto fra il mondo occidentale e quello islamico che è camuffato da guerra di religione, quando, in realtà, come sostiene esemplarmente papa Francesco, è una lotta economica e di potere. Nello stesso modo, le attuali problematiche del comune di Curtatone non sono legate al governo della res pubblica, ma ad una redistribuzione degli incarichi che non ha lasciato tutti felici e contenti. E non poteva essere altrimenti perché gli eletti sono compresi in un'area che va dalle Alpi alle Piramidi e dal Manzanarre al Reno e, per cercare di accontentare tutti, si è inventate delle cariche delle quali i cittadini non sentivano la necessità. Ma non è stato sufficiente e, quindi, a Corte Spagnola, non si veleggia in un mare sgombro da pericoli e sussiste il forte rischio di entrare in rotta di collisione con l'iceberg "Cultura" e l'iceberg "Fiera delle Grazie." Questa situazione, portata alle estreme conseguenze, sfocerebbe nella chiusura anticipata dell'esperienza. In questo caso, dopo un periodo di commissariamento, logicamente, si andrebbe a una nuova consultazione elettorale. E qui ci sono le prime novità, perché le compagini si presenterebbero in modo molto diverso rispetto al 2015. Pare che il PD, dopo l'indigesta sconfitta elettorale, abbia compreso che non è in grado di vincere da solo e quindi accetterebbe di buon grado una forte alleanza con una parte dell'attuale Giunta. Addirittura, sarebbe disponibile ad accontentarsi del vice-sindaco e accettare un capo non autoprodotta. A questo punto, resta scoperto di vaticini tutto il centro destra. Fortunatamente, una poiana ha nidificato in riva al lago di Grazie e con le sue "picchiate" mi preannuncia la ricomposizione del gruppo sotto la guida dell'ex sindaco, che, comunque, pare non abbia ancora dato la sua disponibilità.

**PROPOSTE STRAVAGANTI E
LA FORZA DEL "FAI DA TE"**

E' cosa nota che il Lupo cattivo non è al primo posto nella hit parade delle simpatie del borgo, anzi, arranca negli ultimi posti. Non contento, alimenta l'idiosincrasia nei suoi confronti, facendo proposte stravaganti, come quella di tassare i privati che affittano spazi commerciali per la Fiera. Non ha ancora capito, dopo 23 anni di coabitazione, che, a Grazie, il buon senso provoca allergie e orticarie. Ognuno deve sentirsi libero di comportarsi secondo i propri interessi personali, a prescindere da concetti banali e obsoleti come la giustizia, il rispetto degli altri, la trasparenza. Purtroppo, questo avviene perché le autorità comunali hanno sempre lasciato correre e non hanno mai bloccato il festival della creatività interessata, insinuando negli abitanti la convinzione che ciascuno possa fare quello che vuole. Basta fare un giro per il borgo, senza le così-dette fette di salame davanti agli occhi, per rendersi conto di come non esista un regolamento comunale perché molti si servano del "fai da te". Coloro che non intendono accodarsi a questa logica sono stati iscritti d'ufficio al concorso "Coglione d'Oro", indetto dal *Topone*.